

# Carovita, il no dell'industria Il governo va avanti sul bollino

## I supermercati disposti a impegnarsi. Centromarca e Union food: si limita il mercato

**ROMA** «Non praticabile». L'industria di beni di largo consumo dice no al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al suo protocollo anti-inflazione per contenere — da ottobre a dicembre 2023 — i prezzi dei prodotti del carrello della spesa. Lo stop all'intesa era nell'aria da giorni, quando dopo l'incontro al ministero di lunedì scorso le posizioni dei produttori — da Federalimentare a Centromarca — erano state molto fredde. Ma il no ufficiale è arrivato ieri con due note. Una la firmano Centromarca e Associazione Ibc (Industrie Beni di Consumo) che insieme rappresentano le più grandi aziende italiane del settore. L'altra è dell'industria alimentare: Assica, Assitol, Assocarni, Assolatte, Italmopa e Unione italiana food. Il senso per tutti è: apprezziamo l'iniziativa del governo, ma riteniamo «non praticabile la sottoscrizione del protocollo». Spiegano Centromarca e Ibc: «Il quadro complessivo non consente previsioni realistiche sulla dinamica dei conti economici; un'azione di controllo dei prezzi rischia di pregiudicare la tenuta del tessuto produttivo». In più, «i bilanci industriali registrano riduzioni dei margini» e le aziende già hanno contenuto il più possibile i prezzi tanto

che «per le famiglie l'impatto del carrello della spesa stimato da Nielsen è stato di 35 euro». Le associazioni richiamano poi un potenziale intervento dell'Antitrust nel caso di un'intesa per controllare i prezzi. Ma lasciano una porta aperta, ribadendo «la volontà di dialogo con il governo». E intanto chiedono tagli dell'Iva e del cuneo fiscale.

Le 6 associazioni firmatarie della seconda nota si dicono «disponibili a collaborare con tutte le parti interessate» chiedono però «un coinvolgimento di tutti gli operatori della filiera alimentare nel senso più ampio», coloro che contribuiscono a formare i costi di produzione e quindi il prezzo finale: «Un impegno sul valore del prodotto finito che non consideri l'incidenza di questi costi sarebbe totalmente sbilanciato sugli attori della filiera a valle». Quindi, o tutti o nessuno.

Ma il governo va avanti. E per questa mattina il ministro Urso ha convocato in videoconferenza le associazioni della grande distribuzione e del commercio tradizionale — Federdistribuzione, Ancc Coop, Ancc Conad, Confcommercio, Confesercenti, CNA, Assofarm e Unifardisda — per firmare una dichiarazione congiunta sull'impegno a tro-

vare un accordo sul trimestre anti-inflazione entro il 10 settembre e «offrire prezzi calmierati su una selezione di articoli rientranti nel carrello della spesa e di prima necessità, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato». Non è ancora l'intesa definitiva ma un passo avanti. E sul no dell'industria, «si è preso atto».

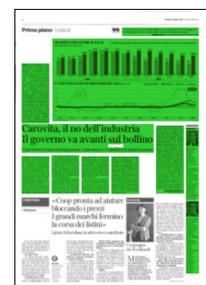
Ma il presidente di Federdistribuzione Carlo Alberto Buttarelli attacca: «Sono mesi che chiediamo all'industria di mostrare senso di responsabilità verso le famiglie, abbassando, dove possibile, i propri listini di vendita», ma «l'industria di trasformazione, sollevando argomentazioni pretestuose e strumentali, si dichiara indisponibile: la distribuzione moderna conferma invece la volontà di continuare la collaborazione con il governo». Anche i consumatori «si rammaricano della piega che ha preso la trattativa» e temono che alla fine «si ridurrà ad una lettera d'intenti e non ad un vero protocollo» e in una nota firmata da Federconsumatori, Adoc e Assoutenti chiedono perciò un incontro urgente al governo. Il trimestre anti-inflazione prevederebbe il contenimento dei prezzi dal primo ottobre al 31 dicembre, Natale incluso.

**Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ocse ha rilevato che in Italia l'inflazione si è ridotta dal 7,6% di maggio al 6,4% di giugno: stiamo recuperando, ora serve uno sforzo comune.

**Adolfo Urso** ministro delle Imprese e del Made in Italy



**Imprese**

04462



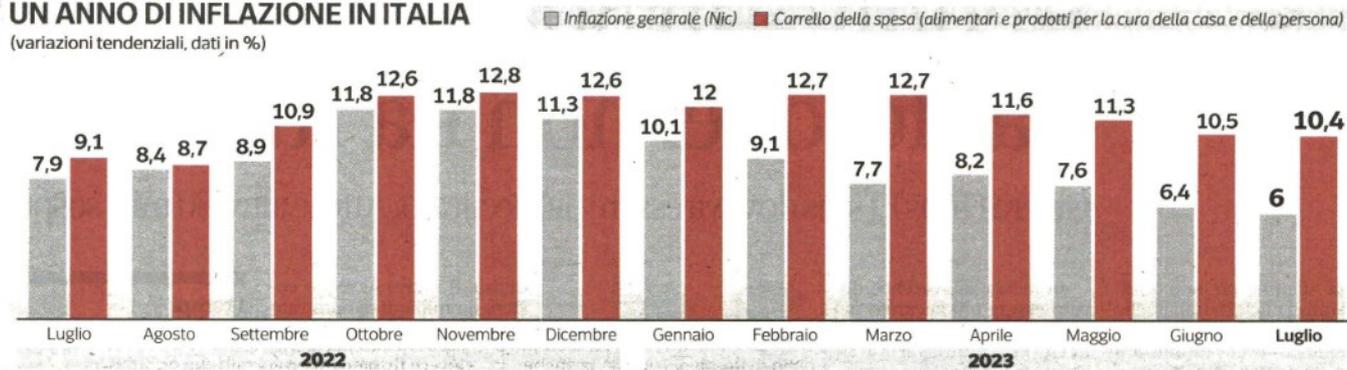
● **Francesco Mutti**, alla guida del gruppo alimentare omonimo, è presidente di Centromarca. Ieri l'associazione dell'industria di marca ha motivato il suo no all'accordo per il trimestre a prezzi bloccati con la riduzione dei margini del settore del 41% e con i limiti legati alle norme sulla concorrenza



● **Paolo Barilla**, è il presidente di Unione Italiana Food. L'associazione della grande industria alimentare ieri ha spiegato le sue motivazioni insieme con Assica (carni e salumi), Assitol (industria olearia), Assocarni (carni e bestiame), Assolatte (latte e derivati) e Italmopa (farine)

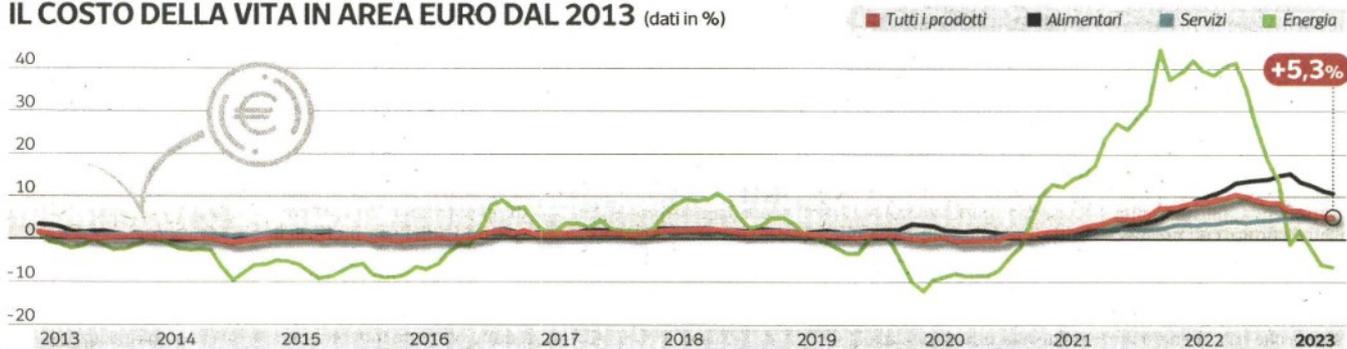
**UN ANNO DI INFLAZIONE IN ITALIA**

(variazioni tendenziali, dati in %)



**IL COSTO DELLA VITA IN AREA EURO DAL 2013**

(dati in %)



FONTE: Istat, Eurostat

CdS

**Economia**

04462  
Il patto salva-spesa divide commercio e trasformazione

» Munafò | 6

# Prezzi L'idea di Urso apre lo scontro tra commercianti e produttori No della trasformazione al patto «salva-spesa»

## Centromarca e Ibc

Secondo i due colossi il trimestre calmierato è impraticabile per motivi sostanziali e formali

» **Roma** L'inflazione svuota i carrelli al supermercato, mentre esplode lo scontro tra commercianti e produttori sul «trimestre salva-spesa» voluto dal governo. Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, va avanti con le associazioni della distribuzione e del commercio, convocate per oggi alle 9,30 per firmare una dichiarazione congiunta. Le parti si impegnano a raggiungere l'intesa vera e propria entro il 10 settembre, per offrire dal primo ottobre al 31 dicembre un paniere di prodotti di prima necessità a prezzi calmierati. Il presidente di Federdistribuzione Carlo Alberto Buttarelli accusa la trasformazione di non voler firmare con «argomentazioni pretestuose e strumentali» e manifesta la volontà di cercare «possibili forme a contrasto dell'inflazione, a tutela di famiglie e consumi».

Nel pomeriggio ufficializza il loro no i big della trasformazione Centromarca e Ibc, che hanno definito il trimestre anti-inflazione «non praticabile per aspetti sostanziali, di carattere formale e giuridico», a

partire dai ridotti margini di profitto delle imprese e da problemi con l'antitrust.

L'Istat registra il calo dei consumi anche a giugno, con una contrazione delle vendite al dettaglio dello 0,2% in valore e dello 0,7% in volume rispetto a maggio. Rispetto a un anno prima, le famiglie hanno speso il 3,6% in più per comprare una quantità di prodotti minore, inferiore del 3,5%. Gli scontrini sono saliti in tutte le tipologie di negozi, soprattutto alimentari e discount (+9,4%). Giù gli incassi del commercio elettronico (-3,6%).

L'attenuarsi dell'inflazione negli ultimi mesi ancora non si riflette sulle vendite. Le statistiche su questo fronte arrivano dall'Ocse e mostrano che a giugno nei Paesi dell'area la crescita dei prezzi è scesa al 5,7% dal 6,5% di maggio e anche in Italia c'è stata una decelerazione al 6,4% dal 7,6%. A questa ha seguito, secondo le stime preliminari dell'Istat diffuse nei giorni scorsi, un'ulteriore frenata al 6% a luglio. L'inflazione è, di fatto, dimezzata rispetto ai picchi dell'autunno scorso ma ancora i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, vedono rincari a due cifre.

A fronte di dati sui consumi definiti «disastrosi» dalle associazioni di consumatori, Assou-

tenti calcola che le famiglie stanno tagliando consumi per 1.075 euro annui a famiglia. Poi, in una nota congiunta con Federconsumatori e Adoc, esprime rammarico per la rottura della trattativa tra Ministero delle Imprese, gdo e aziende produttrici e chiede un incontro urgente. Anche l'Unione nazionale consumatori definisce i numeri sulle vendite al dettaglio «pessimi» e interviene sull'eventuale trimestre salva-spesa. In questo caso, però il presidente Massimiliano Dona parla di pericolo scampato e si dice entusiasta perché l'intesa con produttori e distributori sarebbe stata «una pubblicità ingannevole che ci saremmo riservati di denunciare all'Antitrust».

Preoccupati anche i commenti ai dati Istat delle associazioni del commercio, da Federdistribuzione a Cna e Confesercenti, che sottolineano come lo scenario negativo sui consumi si protragga da più di un anno, e pesi soprattutto sui negozi che hanno registrato un crollo del volume di vendita del 6% nei primi sei mesi di quest'anno. L'ufficio economico di Confcommercio, infine, vede nei consumi deboli un segnale coerente con la riduzione del Pil che la stessa Istat ha registrato nel secondo trimestre.

**Chiara Munafò**





**Crisi.** Nel mentre i consumi calano ancora. Scoppia la protesta di consumatori e commercianti

# Patto "salva spesa", Governo in stallo

Niente accordo con le industrie alimentari sul paniere a prezzi calmierati

L'inflazione continua a svuotare i carrelli al supermercato, mentre esplode lo scontro tra commercianti e produttori sul "trimestre salva-spesa" voluto dal Governo. Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, per ora dovrà avanti solo con le associazioni della distribuzione moderna e del commercio, convocate alle 9 e 30 di questa mattina per firmare una dichiarazione congiunta. Le parti vi si impegnano a raggiungere l'intesa vera e propria entro il 10 settembre, per offrire dal primo ottobre al 31 dicembre un paniere di prodotti di prima necessità a prezzi calmierati.

## Regole

La modalità di adesione sarà flessibile, nel rispetto della libertà d'impresa. Fin dall'inizio della giornata, la trattativa è apparsa in sali-

ta, con il presidente di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, che ha accusato l'industria della trasformazione di «argomentazioni pretestuose e strumentali» e ha manifestato la volontà di ricercare comunque «possibili forme che consentano di contrastare l'inflazione, a tutela di famiglie e consumi». Nel pomeriggio di ieri hanno però ufficializzato il loro no Centromarca e Ibc, che hanno definito il trimestre anti-inflazione «non praticabile per aspetti sostanziali, di carattere formale e giuridico», a partire dai ridotti margini di profitto delle imprese e da problemi relativi alle norme anti-trust.

## Flessione

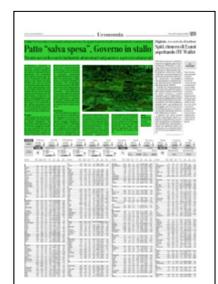
Intanto i dati Istat registrano un calo dei consumi an-

che a giugno (-0,2%) in valore e dello 0,7% in volume rispetto a maggio. Rispetto a un anno prima, le famiglie hanno speso il 3,6% in più per comprare una quantità di prodotti minore, inferiore del 3,5%. Assoutenti calcola che le famiglie stanno tagliando consumi per 1.075 euro annui. Poi, in una nota congiunta con Federconsumatori e Adoc esprime rammarico per la rottura della trattativa Ministero - GDO. Massimiliano Dona (Unc) parla di pericolo scampato. L'intesa sarebbe stata «una pubblicità ingannevole». Preoccupati anche Federdistribuzione, Cna e Confesercenti che sottolineano come lo scenario si protragga da più di un anno, e pesi soprattutto sui negozi che hanno registrato un crollo del volume di vendita del 6%.

RIPRODUZIONE RISERVATA



**CAROVITA**  
Un mercato  
rionale  
in una foto  
di archivio



Superficie 19 %

# Patto «salva-spesa» I big dell'alimentare stoppano il progetto

## L'idea di Urso scatena lo scontro tra commercianti e produttori L'effetto dell'inflazione agita le associazioni dei consumatori

Chiara Munafò

### ROMA

● L'inflazione svuota i carrelli al supermercato, mentre esplo-  
de lo scontro tra commercianti  
e produttori sul «trimestre sal-  
va-spesa» voluto dal governo. Il  
ministro delle Imprese e del ma-  
de in Italy, Adolfo Urso, vaavan-  
ti con le associazioni della distri-  
buzione e del commercio, con-  
vocate per oggi alle 9.30 per fir-  
mare una dichiarazione con-  
giunta. Le parti si impegnano a  
raggiungere l'intesa vera e pro-  
pria entro il 10 settembre, per of-  
frire dal primo ottobre al 31 di-  
cembre un paniere di prodotti  
di prima necessità a prezzi cal-  
mierati. Il presidente di Federdi-  
stribuzione Carlo Alberto Butta-  
relli accusa la trasformazione di  
non voler firmare con «argo-  
mentazioni pretestuose e stru-  
mentalmente» e manifesta la volon-  
tà di cercare «possibili forme a  
contrasto dell'inflazione, a tute-  
la di famiglie e consumi».  
Nel pomeriggio ufficializzano il  
loro no i big della trasforma-  
zione Centromarca e Ibc, che han-  
no definito il trimestre anti-in-  
flazione «non praticabile per  
aspetti sostanziali, di carattere  
formale e giuridico», a partire  
dai ridotti margini di profitto  
delle imprese e da problemi  
con l'antitrust.

L'Istat registra il calo dei consumi  
anche a giugno, con una con-  
trazione delle vendite al dettag-  
lio dello 0,2% in valore e dello  
0,7% in volume rispetto a mag-  
gio. Rispetto a un anno prima,  
le famiglie hanno speso il 3,6%  
in più per comprare una quan-  
tità di prodotti minore, inferiore  
del 3,5%. Gli scontrini sono saliti  
in tutte le tipologie di negozi,  
soprattutto alimentari e di-  
scount (+9,4%). Giù gli incassi  
del commercio elettronico  
(-3,6%).

L'attenuarsi dell'inflazione ne-  
gli ultimi mesi ancora non si ri-  
flette sulle vendite. Le statisti-  
che su questo fronte arrivano  
dall'Ocse e mostrano che a giu-  
gno nei Paesi dell'area la cresci-  
ta dei prezzi è scesa al 5,7% dal  
6,5% di maggio e anche in Italia  
c'è stata una decelerazione al  
6,4% dal 7,6%. A questo ha segui-  
to, secondo le stime preliminari  
dell'Istat diffuse nei giorni scor-  
si, un'ulteriore frenata al 6% a lu-  
glio. L'inflazione è, di fatto, di-  
mezzata rispetto ai picchi  
dell'autunno scorso ma ancora  
i beni alimentari, per la cura del-  
la casa e della persona, vedono  
rincari a due cifre.

A fronte di dati sui consumi defi-  
niti «disastrosi» dalle associazio-  
ni di consumatori, Assoutenti  
calcola che le famiglie stanno ta-  
gliando consumi per 1.075 euro  
annui a famiglia. Poi, in una no-

ta congiunta con Federconsu-  
matori e Adoc, esprime rammarico  
per la rottura della trattativa tra  
Ministero delle Imprese, gdoe  
aziende produttrici e chiede un  
incontro urgente. Anche l'Unio-  
ne nazionale consumatori defi-  
nisce i numeri sulle vendite al  
dettaglio «pessimi» e interviene  
sull'eventuale trimestre salva-  
spesa. Il presidente Massimiliano  
Dona parla di pericolo scampato  
e si dice entusiasta perché l'intesa  
con produttori e distributori sa-  
rebbe stata «una pubblicità ingan-  
nevole che ci saremmo riservati di  
denunciare all'Antitrust».

Preoccupati anche i commenti  
ai dati Istat delle associazioni  
del commercio, da Federdistribuzione  
a Cna e Confesercenti,  
che sottolineano come lo scenar-  
io negativo sui consumi si pro-  
tragga da più di un anno, e pesi  
soprattutto sui negozi che han-  
no registrato un crollo del volu-  
me di vendita del 6% nei primi  
seimesi di quest'anno.



# Piano «salva-spesa» da ottobre Urso: batteremo l'inflazione

*Il ministro sigla con la grande distribuzione l'intesa per calmierare i prezzi alimentari. Ma l'industria si sfil*

**PROTOCOLLO FLESSIBILE**

L'accordo prevede l'applicazione di sconti o il blocco dei prezzi

**LE CRITICHE**

Confindustria lamenta l'assenza di molte componenti della filiera

**Gian Maria De Francesco**

■ Il governo sigla l'accordo anti-inflazione con le imprese della distribuzione ma, come dichiarato alla vigilia, le imprese alimentari non si sono sedute al tavolo del ministro Urso. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Il protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy reca solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro Adolfo Urso.

«Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini. «Con grande senso di responsabilità, abbiamo deciso di proseguire il percorso già iniziato per trovare insieme alle istituzioni soluzioni concrete di contrasto all'inflazione, con l'obiettivo di tutelare le famiglie e la tenuta dei consumi», ha chiosato il presidente di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, sottolineando che «l'impegno del set-

tore nel contrasto all'aumento dei prezzi dura ormai da diciotto mesi, in cui le aziende distributive hanno messo in campo uno sforzo economico straordinario, sacrificando i propri margini, per contenere il più possibile l'impatto inflattivo al consumo». Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi.

Il protocollo d'intesa prevede modalità di adesione flessibili che saranno definite entro il 10 settembre. Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari e non food, a partire dagli articoli per bebè e per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al ministero per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche

di sostegno. La prima riunione è prevista entro settembre.

Le associazioni del settore alimentare aderenti a Confindustria (Italmopa, Unionfood, Assica, Assitol, Assocarni, Assolate) hanno ribadito che «qualunque determinazione, promessa o impegno sul valore del prodotto finito non possa prescindere da un coinvolgimento di tutti gli operatori della filiera alimentare». Tutte i rappresentanti dei settori che concorrono a determinare il prezzo finale dei beni di prima necessità (materie prime, energia, packaging, logistica, ecc.) e che «hanno un ruolo decisivo» non possono essere esclusi dal dibattito, altrimenti la diminuzione del prezzo si scaricherebbe interamente sui produttori che già hanno compresso i margini per evitare un'eccessiva contrazione dei volumi di vendita. La stessa posizione è stata espressa da Cna Agroalimentare. Il governo, comunque, cercherà una mediazione.

Scettiche le associazioni dei consumatori. Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462 - L.1721 - T.1677

all'Antitrust per cartello, mentre l'Unione nazionale consumatori ha bollato l'iniziativa come una «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali.

04462

<sup>04462</sup>  
**10,4%**

L'inflazione del «carrello della spesa» rilevata dall'Istat nel mese di luglio (6% il tasso medio annuo)



**EMERGENZA**

04462 Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy, ha guidato i lavori del tavolo per il cosiddetto «Trimestre anti-inflazione» un'intesa per abbassare i prezzi su un paniere di prodotti nel carrello della spesa. La definizione definitiva dell'accordo è stata rimandata a settembre. Hanno già dichiarato il proprio accordo le principali associazioni del commercio e della grande distribuzione, restano le perplessità degli industriali

# A ottobre il piano salva-spesa No dell'industria alimentare

**Accordo a metà.** Il ministro Urso firma il protocollo d'intesa con la distribuzione. Ma secondo i consumatori «è soltanto un'operazione di marketing e di facciata»

ROMA

**CHIARA MUNAFÒ**

Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Col paniere calmierato siamo convinti di dare un definitivo colpo all'inflazione, riconducendola a livelli naturali», esulta il ministro delle Adolfo Urso.

Scettici i consumatori. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Assoutenti studia azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ipotizza un esposto all'Antitrust per cartello.

Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, ma con qualche mal di

pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora a un'adesione più ampia. «Facciamo la nostra parte, riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini.

Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'ali-

mentazione e dei servizi alle persone e alla comunità.

Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesa Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione.

Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari e non a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene.

L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno. La prima riunione è prevista già entro il prossimo settembre.



Superficie 34 %



Una cliente confronta il prezzo di due marche di pasta in un supermercato ANSA

## L'ACCORDO COL MINISTRO URSO

04462

04462

# Caro spesa, da ottobre a dicembre beni di prima necessità scontati in supermercati, Gdo e farmacie

Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha firmato un accordo per il "trimestre antinflazione" con le associazioni della vendita alimentare, ma non hanno aderito le industrie, mentre gli artigiani sono disponibili. Beni di prima necessità saranno scontati da ottobre a dicembre.

## Ci sarà il trimestre antinflazione

Da ottobre a dicembre beni di prima necessità scontati in Gdo, supermercati, negozi e farmacie

➔ All'accordo col ministro Urso non ha aderito l'industria, mentre sono disponibili gli artigiani

CHIARA MUNAFÒ

**ROMA.** Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacie.

«Con il paniere calmierato siamo convinti di potere dare un definitivo colpo all'inflazione, riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Ma l'Unione nazionale consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello.

Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dare vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre,

anche se con qualche mal di pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare», nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ad un'adesione più ampia.

«Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini.

Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare, purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale.

Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità.

Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha detto il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi. ●





**L'accordo col ministro Adolfo Urso**

# Il piano per salvare la spesa Ma c'è il no dei produttori

L'intesa contro l'inflazione prevede un paniere calmierato sui prodotti essenziali  
Regole entro il 10 settembre. I consumatori: «Veto delle industrie inaccettabile»



**ADOLFO URSO**  
MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

«Siamo convinti che riusciremo a dare un colpo definitivo all'aumento dei prezzi riconducendoli a livelli naturali»

Chiara Munafò / ROMA

Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazio-

nale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal di pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ad un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini. Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Governo per quan-

to riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione. Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno. La prima riunione è prevista entro il mese di settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 32 %

# Il piano per salvare la spesa Ma c'è il no dei produttori

L'intesa contro l'inflazione prevede un paniere calmierato di prodotti essenziali  
Regole entro il 10 settembre. I consumatori: «Veto delle industrie inaccettabile»



**ADOLFO URSO**  
MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

«Siamo convinti che riusciremo a dare un colpo definitivo all'aumento dei prezzi riconducendoli a livelli naturali»

Chiara Munafò / ROMA

Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazio-

nale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal di pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ad un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini. Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» a confronto e al coinvolgimento nelle

attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione. Sugi articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno. La prima riunione è prevista entro il mese di settembre. —



# Da ottobre arriva il piano salva-spesa Ma l'industria dice no

## Per tre mesi prezzi calmierati per i beni di prima necessità Urso: «Un colpo all'inflazione»

**L'accordo non è stato firmato dalle aziende. Scetticismo tra i consumatori «Sceneggiata» Intesa a metà**

ROMA. Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce alla protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firma-

tarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal di pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ancora ad un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini.

Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al

coinvolgimento nelle attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di

Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione. Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico.

Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene. //



## CONTRO L'INFLAZIONE

Un piano per salvare la spesa  
ma c'è il no dei produttori

MUNAFÒ / PAGINA 7

# Il piano per salvare la spesa Ma c'è il no dei produttori

L'intesa contro l'inflazione prevede un paniere calmierato sui prodotti essenziali. Regole entro il 10 settembre. I consumatori: «Veto delle industrie inaccettabile»

Chiara Munafò / ROMA

Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal di pancia

per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ad un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini. Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle

persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesa Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione. Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno. La prima riunione è prevista entro il mese di settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I prezzi del carrello della spesa



«Siamo convinti che riusciremo a dare un colpo definitivo all'aumento dei prezzi riconducendoli a livelli naturali»



Clienti in un supermercato ANSA



**ADOLFO URSO**  
MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

**Inflazione**

04462 Da ottobre il piano  
salvaspesa, ma c'è  
il «no» dell'industria

» Munafò | 3

# Durante il trimestre anti-inflazione prezzi calmierati per i beni di prima necessità Partirà a ottobre il piano salva-spesa Ma senza il sostegno dell'industria

» **Roma** Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce alla protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal

di pancia per il forfait del resto della filiera.

Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ad un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini.

Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale.

Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Gover-

no per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per creare l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi.

Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione. Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno.

**Chiara Munafò**





## La misura

Firmato l'accordo solo le associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e para-farmacia. Il ministro Urso: «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione». Scetticismo tra i consumatori «una sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata»



# INFLAZIONE

IL CARRELLO DEGLI ITALIANI

## COMMERCIO E FARMACIE

04462

Mancano la firma dell'agroalimentare e dell'industria. Confesercenti: definiremo un paniere di prodotti di prima necessità

PORTAFOGLI  
DIMAGRITO Italiani  
alle prese con il  
carovita e i prezzi  
schizzati soprattutto  
per i beni di prima  
necessità

# «Da ottobre prezzi calmierati» I consumatori restano scettici

Urso chiude il Patto con i distributori. «Macché, operazione di marketing»

CHIARA MUNAFÒ

●ROMA. Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce alla protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia.

«Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello.

Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche

mal di pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ancora ad un'adesione più ampia.

«Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini.

Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale.

Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Governo per quanto riguarda le im-

prese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità.

Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi.

Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione. Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene.

L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno. La prima riunione è prevista entro il mese di settembre.

[Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997



# I prezzi del carrello della spesa



Fonte: Istat



CONSUMI MUNAFÒ / A PAG.5

Prezzi calmierati  
contro l'inflazione  
No dei produttori

# Il piano per salvare la spesa Ma c'è il no dei produttori

L'intesa contro l'inflazione prevede un paniere calmierato sui prodotti essenziali  
Regole entro il 10 settembre. I consumatori: «Veto delle industrie inaccettabile»

Chiara Munafò / ROMA

Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal di pancia

per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ad un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini. Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle

persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo d'intesa prevede infatti una grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione. Sugi articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno. La prima riunione è prevista entro il mese di settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 42 %

## I prezzi del carrello della spesa



Fonte: Istat

ANSA



**ADOLFO URSO**  
MINISTRO DELLE IMPRESE  
E DEL MADE IN ITALY

«Siamo convinti che riusciremo a dare un colpo definitivo all'aumento dei prezzi riconducendoli a livelli naturali»



Clienti in un supermercato ANSA

# Il "salva-spesa" parte a ottobre

**LA MISURA** *L'industria non ci sta ma Urso è soddisfatto*

**ROMA** - Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre alcuni prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia.

«Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto

e di effetti reali. Mentre Asoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal di pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Commercio e Confesercenti puntano a un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'in-

dustria», ha dichiarato la vicepresidente di Commercio, Donatella Prampolini.

Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati

un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo prevede grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione.

Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, articoli per bebè e per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 40 %



Il trimestre riguarderà alcuni beni di prima necessità

**L'INTESA** Urso esulta per il paniere calmierato. Consumatori scettici: «Sceneggiata»

04462

04462

# Piano anti-rincari senza l'industria

ROMA - Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre una serie di prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese e del made in Italy ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia. «Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», esulta il ministro delle Imprese e del made in Italy, **Adolfo Urso**, ma i consumatori esprimono tutto il loro scetticismo.

L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settembre, anche se con qualche mal di pancia per il forfait del resto della filiera.

Il direttore Ancc-Coop, **Albino Russo**, ha espresso «rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano ancora ad un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo

impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, **Donatella Prampolini**. Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, **Cna Agroalimentare** ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale.

Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nel settore dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, **Daniele Erasmì**.

Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, e noi a partire dagli articoli per bebè e da quelli per l'igiene.

L'intesa prevede anche un tavolo permanente per affrontare problematiche della distribuzione e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno. La prima riunione è prevista a settembre.



Una cliente confronta il prezzo di due marche di pasta in un supermercato (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 19 %

# A ottobre il «salva-spesa» Ma l'industria non ci sta

Il trimestre anti inflazione si farà: prodotti di prima necessità a prezzi calmierati  
Il ministro Urso è soddisfatto: «Daremo un colpo definitivo all'aumento dei costi»

di Chiara Munafò

ROMA

Il trimestre anti-inflazione si farà nonostante il dietrofront dell'industria. Dal primo ottobre al 31 dicembre alcuni prodotti di prima necessità saranno offerti a prezzi calmierati nei negozi, super e ipermercati aderenti all'iniziativa. Ma in calce al protocollo di intesa sottoscritto al ministero delle Imprese ci sono solo le firme delle associazioni della distribuzione moderna, del commercio, delle farmacie e parafarmacia.

«Con il paniere calmierato siamo convinti di poter dare un definitivo colpo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha esultato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Ma i consumatori hanno espresso tutto il loro scetticismo. L'Unione Nazionale Consumatori parla di «sceneggiata, un'operazione di marketing e di facciata» priva di qualunque impegno concreto e di effetti reali. Mentre Assoutenti sta studiando azioni legali contro l'ostruzionismo dell'industria e ha ipotizzato un esposto all'Antitrust per cartello. Le associazioni firmatarie si sono impegnate a dar vita all'accordo vero e proprio entro il 10 settem-

bre, anche se con qualche mal di pancia per il forfait del resto della filiera. Il direttore Ancc-Coop, Albino Russo, ha espresso «profondo rammarico per la mancata disponibilità dell'industria alimentare» nella convinzione che «un'azione congiunta avrebbe certamente permesso migliori risultati». Mentre Confcommercio e Confesercenti puntano a un'adesione più ampia. «Ancora una volta facciamo la nostra parte, anche riducendo i margini operativi, per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Auspichiamo che questo impegno sia condiviso anche dall'industria», ha dichiarato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini.

Secondo quanto si apprende, le interlocuzioni andranno avanti anche con l'industria alla ricerca di una possibile mediazione. Intanto, dal fronte industriale, Cna Agroalimentare ha affermato di essere disponibile da subito a collaborare purché gli strumenti vengano cercati all'interno di un tavolo unico che coinvolga l'intera filiera nazionale. Anche Confartigianato ha manifestato «piena disponibilità» al confronto e al coinvolgimento nelle

attività del Governo per quanto riguarda le imprese rappresentate nei settori dell'alimentazione e dei servizi alle persone e alla comunità. Intanto sono iniziati i lavori per capire come funzionerà in concreto l'iniziativa. «Nei prossimi giorni definiremo con i nostri associati un paniere di prodotti di prima necessità da offrire a prezzi calmierati, nel rispetto della libertà di impresa e delle singole strategie di mercato», ha spiegato il presidente di Fiesca Confesercenti, Daniele Erasmi. Il protocollo prevede grande flessibilità nelle modalità di adesione al trimestre anti-inflazione.

Sugli articoli del cosiddetto «carrello della spesa» e di prima necessità, si potrà intervenire con l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali, iniziative sui prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Le promozioni riguarderanno prodotti alimentari, articoli per bebè e per l'igiene. L'intesa prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente al Mimit per affrontare problematiche della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e adottare politiche di sostegno.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462





Una donna confronta due tipologie di pasta: il trimestre salva-spesa prevede prezzi calmierati su determinati prodotti di prima necessità (Ansa)